



# col maior

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.N.A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)

- Numero Unico -

## ANGELI E... PORCI

- Chi semina vento, raccoglie tempesta -

Viviamo tempi difficili, tutti lo dicono e lo sbandierano. Viviamo in una comunità sempre più irrequieta, sempre più insoddisfatta, più critica, più corrotta, sempre più senza ideali, più materialistica, in sostanza sempre meno umana.

Essere stati trent'anni lontani dagli orrori della guerra è stato per noi italiani veramente un grosso dono. Ma come abbiamo utilizzato questi trent'anni?

Certamente nella "democrazia e nella libertà", si dice.

C'è stata però come una parabola.

Il primo periodo: quello faticoso dell'ascesa, della ricostruzione, del rimarginamento delle ferite di guerra, del riordinamento dell'assetto statale e delle sue istituzioni nel nuovo clima della "Repubblica fondata sul lavoro", seppure contestata dal quaranta per cento degli italiani, è stato forse il periodo più proficuo, vissuto più intensamente e più sincero, anche se le divisioni degli animi e gli odi di una guerra perduta e di una guerra fratricida erano ancora molto vicine e bruciavano sulle carni degli individui.

Faticosamente, molto faticosamente ci siamo dati un volto nuovo, presentabile, se non del tutto rispettabile, ci siamo risollevati, ci siamo rifatti un nome, specie col lavoro duro di centinaia di migliaia di braccia che avevano preso l'amara decisione di un lavoro all'estero.

Secondo periodo: è stato quello del tanto ricordato "boom". La nostra economia si è risanata, sono sorte nuove industrie, sono nati nuovi sbocchi commerciali, sono stati creati numerosi posti di lavoro, i nostri prodotti si sono affermati sui mercati stranieri, gli italiani hanno rappresentato un certo peso nei rapporti internazionali, la ricostruzione assume l'aspetto di edilizia popolare estesa, unita al sorgere sempre più generalizzato della villetta e della casetta dei singoli nelle zone residenziali o al mare o ai monti.

Nascono i nuovi ricchi, divisi in due categorie: gli arricchiti dalla nuova ondata di ripresa economica e quelli arricchiti da traffici illeciti, compresi quelli politici.

E con l'assestamento economico e finanziario del "padrone", cresce, come per una legge fisica degli opposti, la tensione fra quello ed il lavoratore, il primo appoggiato da un accondiscendente sistema politico e fiscale, il secondo da un sindacato sempre più invadente e potente.

E arriviamo al terzo periodo: è quello della parabola discendente. Non preparati, forse, per un sistema liberistico e di alto impegno economi-

co, abbiamo sofferto il male di un'elefantiasi precoce. Abbiamo scoperto che nel nostro "boom" vi era molta scorza, molta apparenza e poca sostanza, poca preparazione e troppa improvvisazione.

Qualcuno ha detto che abbiamo fatto e stiamo facendo la figura dei bambini che hanno giocato a "far gli uomini".

C'è un proverbio che dice: "Chi semina vento raccoglie tempesta".

Dopo aver esaltato infatti per anni l'odio di classe, la necessità della lotta politica, aver richiesto a furor di popolo il no al fermo di polizia, aver praticato la resistenza violenta alla necessaria presenza della polizia (detta di Scelba), dopo aver fatto sempre più ricorso allo sciopero politico, aver predicato l'esecrazione del "padrone", dopo aver sempre più tollerato l'invadenza della mafia e la sua ingerenza nel mondo economico ed in quello politico, che cosa ci si poteva aspettare? Forse la pace e la tranquillità per la gente che vuol lavorare e vivere decentemente?

Inevitabile il nuovo fronte di guerra interno: Lotta continua, Nuclei armati proletari, Potere operaio, Squadre armate Mussolini, Anonima sequestri, Brigate Rosse, sciopero selvaggio, trame eversive, attentati nelle fabbriche, sui treni, nelle banche, nelle piazze, nei cortei, aggressioni e uccisioni di carabinieri e poliziotti, regolamento di conti fra bande, distruzioni sempre più estese di beni pubblici e privati, la paura politica e fisica.

Questa è la nostra pace!

Sconfortante il consuntivo morale e materiale di trent'anni di "democrazia e libertà".

I giovani, quelli che ora hanno vent'anni, sono stati cresciuti alla facilità della vita, all'abitudine consumistica e spendereccia, alla necessità del danaro più che del lavoro, a detestare tutto quello che sa di ordine, di reciproco rispetto e di idealità, abituati al vivere alla giornata, alla libertà senza freno e senza ritegno.

E che mondo potrebbero preferire?

Certamente quello più comodo e nello stesso tempo più violento, per chè il solo che possa concedere loro una dimensione personale e collettiva sempre più vasta.

E mi vien qui, dopo queste considerazioni, forse troppo fosche, di fare un raffronto fra due episodi reali, fra due mondi che sembrano fioriti in due sistemi planetari diversi.

Si era negli ultimi giorni di carnevale, con le mascherine e con i carri mascherati.

Cinque o sei ragazzi di sette-otto anni si vestono in maschera, si truccano secondo il personaggio preferito, ma con molta semplicità e decidono, secondo una vecchia tradizione paesana, di girare di casa in casa, recitando semplici ed incerte filastrocche. Ovunque sono accolti con molta comprensione e con gioia: portano una ventata di fresca tradizione e di buon umore.

Vengono loro dati dei dolciumi e anche dei soldi.

- Martina è addetta alla cassa e Isabella alla "mangiatoia"... - commenta uno di loro.

Visto che la raccolta del primo giorno è stata fruttuosa, decidono di allargare il raggio di azione ai paesi vicini ed il giorno dopo aumenta il numero degli attori. Stesso risultato: mettono assieme altri dolciumi ed altri soldarelli.

Pensando che col ricavato avessero intenzione di fare una festiciola, ho chiesto loro:

- Con tutta quella roba che avete raccolto che cosa farete?

- Ci troveremo fra due o tre pomeriggi a far festa e spazzoleremo tutto mi dice uno di loro.

- E coi soldi? - chiedo.

- I soldi li consegneremo alla madre della Scuola Materna di Salce.
- Per i bisogni della Scuola? - chiedo ancora.
- No, no. Per i negretti che non hanno niente da mangiare e per i ragazzi del Friuli.

In seguito mi sono informato. Avevano raccolto ventunmila lire e le avevano versate tutte per quei negretti e per il Friuli. Bisogna inoltre pensare che l'idea non è stata suggerita, è nata fra loro spontaneamente ed accolta da tutti con entusiasmo.

Senza rendersene conto essi avevano dato uno scopo, un contenuto alla loro infantile mascherata!

E negli stessi giorni milioni di italiani hanno assistito ad altre tragiche ed incivili mascherate: basti l'occupazione e la devastazione dell'Università di Roma e un'azione da "commandos" da parte di un gruppo di femministe in una clinica ostetrica dell'Università di Padova.

L'azione violenta degli studenti universitari (erano proprio studenti?) è stata comune a tutti gli atenei italiani. Ma quello che abbiamo visto alla televisione e sui giornali circa l'Università di Roma fa rivoltare lo stomaco.

Laboratori distrutti, calcolatori e macchine asportati e trafugati, suppellettili e infissi spaccati, aule e corridoi rovinati con scritte inneggianti tutte ad una determinata azione di un ben definito colore, altre aule lordate con escrementi, macchine bruciate, uffici buttati all'aria ed incendiati, questa è stata l'azione "proletaria e rinnovatrice" dell'attuale generazione studentesca!

A spese di tutti gli altri "lavoratori proletari" che pagano col loro lavoro tali sfoghi che a definir bestiali è poco.

Questa sarebbe la futura classe dirigente, la classe degli insegnanti del domani prossimo. Ma possiamo solo affermare che quelli, tutti quelli che hanno attivamente partecipato a quella ventata di follia collettiva sono semplicemente degli...animali.

E mettendo a confronto (non vicini per l'amor di Dio!) i ragazzini in maschera e gli agituruniversitari, una definizione ci viene spontanea:

Angeli e...porci.

Ma quei ragazzini, a volte anche scatenati, fanno covare nel nostro intimo una speranza che il futuro possa riserbarci ancora un po' di bene e una constatazione che il mondo è ancora fatto di persone di buon cuore nonostante il malanimo dilagante.

E formuliamo pure un augurio:

- Possano mantenere intatti il loro cuore ed i loro sentimenti di altruismo che hanno dimostrato nella esibizione carnevalesca.

dem.

#### NUOVO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

L'Assemblea straordinaria dei Delegati dell'A.N.A., riunita a Milano il 24 marzo 1974 ha deliberato alcune modifiche allo Statuto. Questo è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 25 novembre 1976, n. 910, registrato alla Corte dei Conti il giorno 8.1.77, registro n. 1 Difesa, foglio n. 40 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 1977, n. 11.

Diamo uno stralcio di detto Statuto, riportando gli articoli che più possono interessare i nostri soci.

Art. 1 - L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) fondata nel 1919, ha sede in Milano, via Marsala, 9 ed è costituita fra coloro che hanno appartenuto o appartengono alle truppe alpine: alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori, paracadutisti, militari dei servizi in organico alle truppe alpine, i quali, nel presente Statuto vengono tutti indicati col nome generico di "Alpini".

Art. 2 - Associazione apolitica, l'A.N.A. si propone di:

- a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- b) rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza reciproca;
- c) favorire i rapporti con i Reparti e con gli alpini in armi;
- d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna, anche ai fini della formazione spirituale ed intellettuale delle nuove generazioni alpine.

Art. 4 - Possono far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio per almeno quattro mesi in Reparti alpini e coloro che non avendo potuto, per cause di forza maggiore, prestarvi servizio per tale periodo di tempo, vi hanno conseguito una ricompensa al valore, oppure il riconoscimento di ferita o invalidità per causa di servizio.

Art. 5 - Tutti i Soci sono inquadrati nelle Sezioni o direttamente o tramite i Gruppi da esse dipendenti.

L'ammissione dei Soci è deliberata dal Consiglio Direttivo sezionale su parere favorevole della Giunta di scrutinio.

Contro tali decisioni del Consiglio Direttivo sezionale è ammesso ricorso al Consiglio direttivo nazionale.

Art. 8 - I Soci hanno diritto di:

- fregiarsi del distintivo sociale;
- portare il cappello alpino in occasione di raduni sociali;
- partecipare alle assemblee di Gruppo e della Sezione cui appartengono, in conformità al presente Statuto ed ai regolamenti sezionali;
- frequentare i locali sociali a norma dei relativi regolamenti;
- fruire in generale di tutti i vantaggi assicurati dall'A.N.A. e dei servizi da essa organizzati;
- ricevere le pubblicazioni dell'A.N.A. alle condizioni stabilite dal Consiglio direttivo nazionale.

Art. 9 - La qualità di socio cessa:

- per volontaria rinuncia presentata alla Sezione o al Gruppo a termini del regolamento sezionale;
- per mancato pagamento di una annualità della quota sociale di cui all'art. 39 del presente Statuto;
- per radiazione deliberata a norma del successivo art.36 lettera C.

Art. 10 - Gli organi sociali nazionali sono:

- a) l'Assemblea nazionale dei Delegati;
- b) il Presidente nazionale;
- c) il Consiglio Direttivo Nazionale (C.D.N.);
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 11 - L'assemblea nazionale dei Delegati è l'organo sovrano della Associazione, ne rappresenta i soci e statuisce su tutto quanto viene demandato alle sue decisioni a norma di Statuto.

Essa deve essere di norma tenuta a Milano nei mesi di aprile o maggio di ogni anno.

Art. 14 - Ogni Sezione ha diritto di far partecipare alle assemblee un delegato ogni 500 soci o frazione superiore ai 250 soci in regola con il pagamento della quota sociale, alla chiusura dell'anno precedente.

Il Presidente sezionale copre di diritto uno dei posti di Delegati spettanti alla Sezione. Gli altri delegati sono eletti fra i soci della Sezione nelle Assemblee sezionali nel primo bimestre di ogni anno e durano in carica un anno.

Nell'Assemblea ciascun Delegato ha diritto ad un voto. Ogni Delegato può rappresentare altri cinque Delegati della propria Sezione mediante delega scritta.

Art. 16 - Il Consiglio direttivo nazionale detta le direttive generali per lo svolgimento della vita sociale, vigila sulle attività delle Sezioni; propone, attua e regola le manifestazioni a carattere nazionale e provvede al normale funzionamento dell'Associazione, conferendogli opportuni incarichi.

Esso ha sede in Milano ed è composto dal Presidente nazionale e da 24 Consiglieri nazionali.

Il Presidente nazionale dura in carica un triennio ed è rieleggibile. I 24 Consiglieri nazionali durano in carica un triennio, salvo rinnovamento rispettivamente di un terzo ogni anno. Essi sono rieleggibili per una sola volta consecutiva.

Art. 17 - Il Consiglio direttivo nazionale nomina annualmente, tra i suoi componenti:

- tre Vice presidenti nazionali;
- il Segretario del Consiglio;
- il Tesoriere dell'Associazione.

Art. 18 - I Revisori dei conti dovranno essere eletti in numero di cinque, durano in carica tre anni e sono rieleggibili, nella stessa carica, per due volte consecutive.

Art. 20 - Base del funzionamento sociale è la Sezione, la quale, nell'ambito della propria circoscrizione, approvata dal Consiglio direttivo nazionale, realizza direttamente e attraverso i Gruppi dipendenti, la vita dell'Associazione nelle sue varie manifestazioni.

Art. 21 - La Sezione si può costituire, previa autorizzazione del C.D.N. in ogni Comune dove risiedano almeno 500 alpini che siano già soci dell'A.N.A. o che avendone i requisiti, abbiano fatto domanda per diventarlo.

Art. 23 - Gli organi sociali della Sezione sono:

- a) l'Assemblea dei soci o dei Delegati della Sezione;
- b) il Presidente della Sezione;
- c) il Consiglio direttivo sezionale;
- d) la Giunta di scrutinio per l'esame delle domande di ammissione a socio;
- e) il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 24 - Le Sezioni devono disciplinare l'elezione alle cariche sociali ed il funzionamento proprio e dei Gruppi dipendenti con un regolamento sezionale che dovrà essere approvato dal C.D.N.

Art. 25 - Le Sezioni dovranno comunicare ogni anno entro il 31 marzo al C.D.N.:

- la relazione morale e finanziaria approvata dall'assemblea sezionale;
- il numero dei soci alla chiusura del tesseramento dell'anno precedente;
- le cariche sociali sezionali;
- le sedi ed i recapiti dei Gruppi dipendenti;
- i nomi dei delegati all'Assemblea nazionale.

Art. 27 - In qualsiasi località nella quale risiedono almeno dieci alpini che siano già soci dell'A.N.A. o che, possedendone i requisiti abbiano fatto domanda di appartenervi, essi possono costituirsi in Gruppo previa autorizzazione del Consiglio direttivo della Sezione da cui dovranno dipendere e che li assisterà per promuovere l'attività e l'efficienza.

In uno stesso Comune non possono coesistere Gruppi appartenenti a Sezioni diverse. I soci del Gruppo sono considerati a tutti gli effetti come appartenenti alla Sezione dalla quale il Gruppo dipende.

Art. 28 - Gli organi sociali del Gruppo sono:

- a) l'Assemblea dei soci del Gruppo;
- b) il Capo Gruppo;
- c) l'eventuale Consiglio di Gruppo.

Il Capo Gruppo ed i Membri dell'eventuale Consiglio di Gruppo sono eletti dall'Assemblea dei soci del Gruppo.

Per l'ammissione dei soci funzionerà la Giunta di scrutinio della Sezione da cui il Gruppo dipende.

Art. 29 - I Gruppi dovranno comunicare ogni anno al Consiglio Direttivo sezionale la relazione morale e finanziaria approvata in assemblea dai soci, le cariche del Gruppo, la situazione numerica dei soci ed il nome degli eventuali delegati alle assemblee sezionali.

Art. 30 - L'attività dei Gruppi è soggetta al controllo del Consiglio direttivo sezionale che potrà esonerare dall'incarico il Capo Gruppo e gli altri eventuali dirigenti nominando in loro provvisoria sostituzione un Commissario, determinandone i compiti e stabilendo il termine entro cui dovrà esaurire il suo mandato.

Art. 31 - Il Consiglio direttivo sezionale deve convocare almeno una volta l'anno entro il 15 marzo l'Assemblea dei soci.

Art. 32 - Tutti i soci hanno diritto di intervenire personalmente all'Assemblea. Possono farsi rappresentare mediante mandato scritto da un altro socio della Sezione ma ciascun socio non potrà rappresentare più di altri cinque soci.

Qualora, a causa dell'alto numero di iscritti o per ragioni di distanza, sia difficoltosa l'affluenza plenaria dei soci alle Assemblee sezionali, i regolamenti sezionali potranno eccezionalmente anche stabilire che tali assemblee avvengano a mezzo Delegati, nominati nelle Assemblee di Gruppo.

In questo caso:

- i Delegati dovranno essere eletti in ragione di un numero di soci che non potrà essere inferiore a dieci nè superiore a venticinque;
- ciascun Delegato non potrà rappresentare più di altri due delegati;
- il Capo Gruppo occupa di diritto uno dei posti di Delegati spettanti al Gruppo.

Art. 33 - Le Assemblee di Gruppo potranno essere convocate a cura del Capo Gruppo e del Consiglio di Gruppo od eventualmente dal Consiglio direttivo sezionale.

Tutti i soci del Gruppo hanno diritto di intervenire personalmente all'Assemblea. Possono farsi rappresentare mediante mandato scritto da un altro socio del Gruppo, ma ciascun socio non potrà rappresentare più di altri quattro soci.

Art. 34 - La rappresentanza della Sezione spetta al Presidente della medesima.

Art. 36 - I provvedimenti disciplinari applicabili ai soci sono:

- a) la censura per fatti lievi;
- b) la sospensione per fatti gravi;
- c) la radiazione, per continuata cattiva condotta morale o a seguito di condanna penale.

I provvedimenti disciplinari sono applicabili dal Consiglio direttivo sezionale o anche direttamente dal Consiglio direttivo nazionale.

Art. 37 - I provvedimenti disciplinari applicabili alle Sezioni ed ai Gruppi sono:

- a) la censura per fatti lievi;
- b) lo scioglimento qualora la Sezione o il Gruppo non diano prova di vitalità o svolgano attività non conforme allo Statuto ed agli scopi sociali.

Tali provvedimenti possono essere in ogni caso deliberati dal C.D.N. e nei confronti dei Gruppi anche dal Consiglio direttivo sezionale.

Art. 39 - La quota sociale sarà determinata dall'Assemblea nazionale dei Delegati con effetto dall'anno sociale successivo a quello del suo svolgimento.

Le Sezioni ed i Gruppi potranno, con deliberazione delle rispettive Assemblee, stabilire a carico dei propri soci il versamento di una quota supplementare a favore rispettivamente della Sezione e/o del Gruppo.

Le cariche sociali non sono retribuite.

Art. 40 - L'anno sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 41 - Il giornale ufficiale dell'Associazione è "L'ALPINO" edito a Milano.

Art. 42 - Ogni anno, in epoca, località e con programma da stabilirsi

Trascriviamo per i nostri lettori una composizione poetica dialettale che una gentile signora ha scritto con molta semplicità, ma con tanto cuore, ricordando un fatto realmente accaduto ed al quale ha assistito molti anni or sono...

Ricorde.....

'na festa de Alpini

poc dopo la guera,

'Na zornada de sol,

bandiere,

medaie

e tanti capei.

Piume pi longhe

e pi curte.

Parole dite

e scrite su piera

par ricordar

quei che no era

tornà.

Saludi,

basi,

canzon,

goti de vin,

'n bocèta

(un bambino)

col capel d'alpin.

E... no so desmentegar

quel pare

gnest da lontan.

(venuto da lontano)

in bicicleta,

'na braga fermada

(un calzone)

da 'na moleta,

'n baret

(un berretto)

su la testa bisa,

(testa grigia)

in man

'na fotografia

consumada.

Al girea da tutti

a domandar:

"Aveo vist al me Cencio?

Al deve

ancora tornar"....

Luigina Tavi

Belluno, 30.11.1976

(1) Cencio: contrazione dialettale del nome Vincenzo.

GLI ALPINI DELL'A.N.A. TORNANO IN FRIULI

L'Associazione Nazionale Alpini, dopo le attestazioni di affetto e di riconoscenza avute l'anno scorso a chiusura dei 12 cantieri di lavoro gratuito, per la sistemazione di case danneggiate, ma riparabili nelle zone terremotate del Friuli;

su insistenza di molti Sindaci e delle popolazioni di quella regione e su decisione unanime di tutti i Presidenti delle Sezioni A.N.A. d'Italia, ha organizzato due tipi di intervento di lavoro e come di seguito precisato:

- A) DA GIUGNO A SETTEMBRE - possibilmente tre cantieri di lavoro nella zona di Artegna e Villa Santina per la costruzione di abitazioni a quattro appartamenti in materiale "Velox" a pannelli. Per tali cantieri necessita manodopera qualificata.

B) DA GIUGNO A SETTEMBRE - lavori di sistemazione idro-geologica nelle zone di collina e montagna, per la bonifica di quei terreni che sono stati devastati nei sentieri, strade, carrareccie, argini, muri di sostegno, ecc.

I lavori verranno eseguiti in collaborazione e sotto la direzione del Corpo Forestale dello Stato.

I LAVORATORI BENEFICERANNO:

- di vitto ed alloggio gratuiti forniti dall'organizzazione;
- saranno assicurati contro gli infortuni;
- la Sezione A.N.A. di Belluno, a richiesta, provvederà per il trasporto da e per Belluno.

I volontari dovranno avere l'età minima di 16 anni.

Il periodo minimo di permanenza è di otto giorni.

TUTTE LE INFORMAZIONI saranno richieste e le adesioni date alla Sezione A.N.A. di Belluno - via Carrera, 13 - Bar Alpini - Tel. 23.944.

Si tratta di un'iniziativa umana ed altamente sociale, avente per scopo di portare un aiuto materiale tangibile a quelle povere genti friulane, ma soprattutto di recar loro un conforto morale con la presenza di gente che ha dimostrato e che dimostrerà di voler capire le loro sofferenze ed i loro disagi.

ALPINI PENSIAMOCI BENE!

.....

A S S E M B L E A   D E L L A   S E Z I O N E  
D I   B E L L U N O

Presso la Camera di Commercio di Belluno si è tenuta l'Assemblea dei Delegati, Capi Gruppo e Segretari della nostra Sezione. I lavori sono stati presieduti dal Gen. C.A. gr.uff. Carlo Ghe, nostro consigliere sezione e Presidente della Federazione provinciale del Nastro Azzurro.

La relazione morale è stata tenuta dal Presidente sezione, comm. Giuseppe Rodolfo Mussoi.

Avremmo voluto trascrivere tutta la relazione, ma, per necessità di spazio riportiamo i punti più salienti.

Mussoi ha esordito trattando del volto nuovo che sta assumendo l'ANA. "Oltre il 60% della forza dell'A.N.A. è costituito da soci che non hanno fatto il servizio militare in tempo di guerra e la loro età è compresa fra i 20 ed i 50 anni. Per i più giovani - quelli fino a 35 anni, e ne abbiamo un buon numero - la guerra è tanto lontana; non ne hanno conosciuto i dolori, i lutti, i disagi, la fame e l'odio, ma nemmeno l'amicizia fra commilitoni che, per fortuna, essa porta con sé.

I legami fraterni, sorti e cementati nei momenti di pericolo, non si sciolgono tanto facilmente. I giovani d'oggi in dodici o quindici mesi di naia non possono far nascere dei vincoli di quelle dimensioni.

Ecco quindi che questi "boce" sono attratti da altri interessi, da altre mete, sono nati in mezzo a idee nuove e diverse, essi hanno altre concezioni morali e sociali. Però essendo giovani sono facili all'entusiasmo e si buttano con piacere in iniziative con scopi filantropici, ecologici, artistici, sportivi e sociali.

Questi soci sono stati quelli che hanno fatto gradualmente cambiare volto all'A.N.A."

"E tale mutamento non è stato ispirato o peggio imposto dal vertice (Presidente e Consiglio nazionale). No, amici, è venuto dai nostri soci, dalla base, come si usa dire con parole moderne. E' un merito questo della



nostra Associazione che dimostra così la sua vitalità, serietà e validità." "

Parlando degli interventi dell'A.N.A. in Friuli, Mussoi ha detto:

"Abbiamo inviato ad Attimis 126 lavoratori, di cui circa l'80 per cento era costituito da nostri soci e per l'80 per cento da operai veramente qualificati. Sono state fatte 768 giornate lavorative.

Il totale delle somme inviate dai Gruppi alla Sezione risulta di Lire 11.552.470 e tenendo conto delle suindicate giornate di lavoro, possiamo dire di aver contribuito con non meno di 23/24 milioni, con una media pro capite di L. 5.000, cifra assolutamente non trascurabile."

Circa la proposta di legge per il voto degli emigranti all'estero il Presidente afferma:

"Ci siamo messi in movimento e vi abbiamo mobilitato ancora una volta; in accordo poi con l'Associazione Emigranti Bellunesi, abbiamo svolto la opportuna propaganda.

Dovevamo raccogliere duemila firme con 20 fascicoli. Ne abbiamo dovuto richiedere, su vostra insistenza, altri 10 a Milano. La cifra totale dei sottoscrittori nella giurisdizione della nostra Sezione si aggira sui 3.800 e su scala nazionale non abbiamo ancora dati controllati, ma si presume sui 200.000!" "

Mussoi così conclude l'argomento:

"Ripeto ancora che la proposta di legge rimane di iniziativa popolare, nostra e tutta nostra! Staremo poi a vedere che uso ne vorrà fare il nostro Parlamento.

Io, anche a nome del Consiglio Direttivo della Sezione, affermo qui davanti a voi che ho inteso fare il mio dovere di bellunese e di italiano, unicamente il mio dovere verso chi politicamente ed elettoralmente ha meno di noi."

In merito all'attività sportiva sezionale, Mussoi precisa, fra l'altro

"I giovani appassionati dello sport erano fino all'anno scorso aggregati allo Sci Club Alpini d'Italia. Da quest'anno si è invece ufficialmente costituito il Gruppo Sportivo Alpini, nel quale confluiscono gli appassionati della marcia in montagna, dello sci alpino e nordico, del tiro a segno.

Questi giovani si prefiggono di stare uniti, sia per un'attività sportiva dilettantistica, sia per l'organizzazione di manifestazioni. Sono indipendenti come dirigenza e anche finanziariamente, però sempre legati alla Sezione per continui rapporti e scambi di opinioni e di idee. A tenere i rapporti fra Sezione e G.S.A. è stato designato il vice presidente Mario Dell'Eva che fa parte di quel Consiglio Direttivo."

Mussoi poi passa a trattare il tema della quota sociale e tesseramento. "La quota sociale per quest'anno è rimasta invariata. Ma, seppure a malincuore, debbo sottoporre alla vostra attenzione ed esame la necessità di aumentare la quota parte destinata alla Sezione, nella misura che sarà da voi decisa. Questo perchè l'aumento dei costi ci costringe a rivedere per forza di cose l'anzidetta quota. L'aumento però decorrerà dal 1° anno prossimo e dovrà tenere conto anche di una probabile lievitazione dell'aliquota destinata alla Sede Nazionale e delle esigenze che vi ho prospettato per il G.S.A. (deliberato poi in L. 100 per socio n.d.r.)."

Prima di concludere Mussoi viene a trattare dei rapporti con le altre Associazioni e con le Autorità e per quanto riguarda la "Cadore" dice:

"Con le autorità militari continuano gli ottimi rapporti di collaborazione, nella più profonda simpatia e massima sincerità. Ci siamo sentiti particolarmente attratti da profondo affetto verso il Battaglione Belluno ed il Gruppo da montagna Lanzo, eredi rispettivamente del vecchio 7° Alpini e del 6° Artiglieria da montagna.

La Brigata Cadore ci è sempre stata vicina ed ha sempre appoggiato, nel limite delle ristrettezze contingenti, le nostre manifestazioni e quelle dei Gruppi e dei Comuni delle nostre zone. Un particolare ringraziamento rivolgo, anche a nome vostro, al Generale Comandante, ai suoi collaboratori ed ai Comandanti dei Reparti dipendenti."

Mussoi, dopo aver ringraziato personalmente i più stretti collaboratori, Bruno Zanetti, Mario Dell'Eva, Francesco Burigo e Piero Zilli, oltre ai Consiglieri sezionali, ha chiuso inneggiando alle penne nere. La relazione è stata a lungo applaudita ed approvata all'unanimità.

L'assemblea della Sezione, a chiusura dei lavori, ha inviato un caloroso telegramma di saluto al Presidente nazionale Franco Bertagnolli, ringraziandolo per quanto fa per la nostra Associazione ed in particolare per la causa del Friuli.

Egli così ha risposto:

"Caro, carissimo Mussoi, non puoi immaginare quanto bene mi ha fatto il vostro telegramma, inviatomi in occasione della vostra Assemblea.

Ricambio a te, al tuo Consiglio ed a tutti gli Alpini bellunesi il gradito affettuoso saluto con un abbraccio.

Tuo Bertagnolli

"" ..... ""

COSE DI CASA NOSTRA E DELLA SEZIONE

\* Abbiamo ricevuto un cospicuo contributo dalla solita "anonima" di via Feltre per il Col Maor ed il Gruppo. Ringraziamo la signora e formuliamo i più sinceri ed affettuosi auguri per la sua salute.

\* Il nostro amico ed "abbonato sostenitore" Vittorino Zollet è stato insignito dell'onorificenza della commenda al merito della Repubblica. Una onorificenza che è andata all'uomo giusto e nel momento giusto per premiare uno che veramente se l'è meritata. Un sincero compiacimento dal Col Maor e da tutto il Consiglio direttivo del Gruppo di Salce.

\* Altra onorificenza è stata decretata per il Capo Gruppo di Ponte nelle Alpi, Pietro Zilli, quella di cavaliere ufficiale. E' il meritato premio, sollecitato dall'A.N.A. per gli alti meriti che Piero ha acquisito nella nostra Associazione alla guida del Gruppo più numeroso della Sezione, in seno al Consiglio direttivo sezionale e per l'attuazione di molteplici iniziative che riguardano la nostra attività alpina.

Anche all'amico Piero Zilli rinnoviamo sincere congratulazioni dal Col Maor e dal Consiglio direttivo del Gruppo.

\* Diamo anche notizia che, per meriti acquisiti in seno alla nostra Associazione e su proposta della Sede Nazionale dell'A.N.A., è stata concessa l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al segretario del Gruppo di Tambre d'Alpago - Giuseppe Stiletto - e di quello di Longarone - Ezio Zuliani - i quali per oltre un ventennio hanno tirato avanti la carretta dei rispettivi Gruppi, dando le migliori energie del tempo libero per la nostra causa verde e soprattutto hanno seguito con scrupolosità l'operazione annuale del tesseramento.

Felicitazioni vivissime.

ATTIVITA' SPORTIVA - Dopo il discusso esito del campionato nazionale di Slalom Gigante dell'A.N.A., a causa della eccezionale nevicata dei giorni precedenti alla gara che aveva impedito l'afflusso dei concorrenti ed il normale svolgimento della stessa, a Tarvisio si è disputato il Campionato nazionale di sci di fondo.

Nella prima categoria il nostro Flavio Costa si è classificato secondo nella prima categoria (dietro al campione nazionale Varesco) e Costantino Costantin terzo; Camillo Zanoli si è piazzato secondo nella terza categoria; buone le prestazioni degli altri componenti la nostra rappresentativa: Livio Follador, Ivo Andrich, Italo Coletti, Brustolon, Tognetti, Dal Pont e Michielotto.

Per squadre, abbiamo ottenuto il primo posto nella prima categoria, il secondo nella terza ed il quinto nella seconda.

Da sottolineare che Dario Bellodis della Brigata Alpina Cadore ha fatto registrare il miglior tempo assoluto, ma non ha potuto fregiarsi del titolo di campione A.N.A., in quanto non è iscritto all'Associazione.

Il G.S.A. ha organizzato su una pista del Nevegal una gara di slitta. E' stato un esperimento perfettamente riuscito, anzi oltre le previsioni che erano quelle di far passare una domenica diversa da tante altre, con una competizione che doveva essere oltretutto un divertimento. Viceversa con la partecipazione di una agguerrita rappresentativa del G.S. di Venas (che ha fatto man bassa dei premi) la gara è risultata altamente qualificata e l'anno prossimo avrà degli sviluppi certamente superiori.

~~~~~  
Domenica 17 aprile prossimo, poco prima de "L'agonia della polenta" (alle 11.30), si unirà in matrimonio con Guido Teston da Sossai (un alpino della "Cadore") la nostra collaboratrice-dattilografa Nennelle Da Rold da Gioz di Bolzano. Alla Gentile sposina formuliamo i migliori auguri di lunga felicità coniugale e prosperità per la nuova famiglia costituita. Un augurio particolare dal responsabile di questo notiziario alla Nennelle che è anche una attenta lettrice del "Col Meor".

14 e 15 MAGGIO 1977 - APPUNTAMENTO A TORINO - 50^ ADUNATA A.N.A.

La Sezione invita tutti i Gruppi ad essere presenti col loro gagliardetto e col maggior numero possibile di soci. Sarà presente il Corpo Bandistico "A. Boito" di Ponte nelle Alpi, il quale il sabato pomeriggio si esibirà (in luogo da destinarsi) per la Famiglia Bellunese di Torino.

E' LA CINQUANTESIMA ADUNATA DEI SOCI DELL'A.N.A. !

Presso la Sezione di Belluno sono in vendita tessere e medaglie!

.....

LETTERE IN REDAZIONE

Il Generale Giovanni Polzot, già Comandante la Brigata Cadore ed ora a capo del Comando d'Artiglieria della Regione Militare Nord-Ovest a Torino, così ci scrive:

Caro Dell'Eva,

questa mattina mi è capitato di...piangere, dopo molti anni... e la colpa (piacevole colpa) è sua e dei suoi e miei amici dell'A.N.A. di Salce e di Belluno.

Ho ricevuto il numero unico di "Col Maor", dove siete stati così gentili da ricordarmi (e di questi tempi, così affannosi, non molta gente si ricorda dei vecchi amici...) con parole verissime e sincere: Grazie!

La prego ricordarmi e ringraziare anche il comm. Mussoi e l'altro vice Zanetti. Conto di rivedervi tutti, se non prima, all'adunata A.N.A. di Torino, maggio 1977.

A tutti la mia grande e profonda nostalgia dell'umana famiglia di Belluno e dintorni e l'attestazione del mio rammarico di non aver potuto stare con voi di più e di non aver potuto fare di più in questo brevissimo anno e mezzo.

Con gli auguri più sinceri di una serena e feconda attività alpina, con gli auguri migliori a voi ed alle vostre famiglie, il saluto più cordiale e fraterno.

Giovanni Polzot ""

Caro generale, il ringraziamento è tutto nostro per ricordarci in tale maniera nostalgica ed affettuosa e di tenerci "dei vecchi amici". La rivedremo senz'altro a Torino, salvo contrordine, nel pomeriggio di venerdì 13 maggio presso il suo Comando. Saluti cordiali.

.....

Il Colonnello Benito Gavazza, già Capo di S.M. della Brigata Cadore e ora Capo di S.M. del IV Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, il quale sarà quest'anno promosso Generale di Brigata (ci auguriamo di vederlo alla Cadore) così ci scrive:

""Caro Dell'Eva,

continuo con vero piacere a ricevere il vostro Notiziario "Col Maor".

E' indubbio che la sua penna e quella dei suoi collaboratori sono sempre "feconde" e veramente ammirevoli sia per la varietà ed attualità degli argomenti, sia per capacità di sintesi.

Grato pertanto per la sua premura, onorato di essere sempre considerato uno dei "vostri" affezionati lettori, la saluto molto cordialmente

Benito Gavazza ""

Caro Colonnello, la ringraziamo delle sue gentili espressioni e ci auguriamo, come sopra detto, che se "Maometto non va alla montagna, la montagna andrà da Maometto" e tradotto in termini semplici: se non siamo stati capaci di venirla a trovare a Bolzano in questi tre anni (ed è una colpa imperdonabile, ma siamo sempre impegnati per qualche cosa che interessa la nostra Associazione e la Sezione) verrà lei a Belluno con la stelletta argentata e la greca.

ULTIME NOTIZIE - Apprendiamo dalla Rivista Militare che il Gen. Luigi Poli (Classe 1923), già comandante per due anni il 6° Reggimento Art. da Montagna a Belluno, è stato promosso generale di divisione. Felicitazioni!!!

Il Generale Poli - che è anche socio della nostra Sezione - è attualmente a capo del IV Reparto dello Stato Maggiore Esercito ed Ispettore Logistico.

=====

A. R. R. I. V. S. D. E. R. C. I. A. T. O. R. I. N. O. !

.....

Col Maor, aprile 1977

Responsabile:

Mario Dell'Eva